



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Sondrio

Prot. n. 143/2017 lat.
P



Tribunale di Sondrio

Prot. n. 684/2017
del 10.05.2017

PROTOCOLLO DI INTESA

Coordinamento degli interventi giudiziari, sanitari e di ordine pubblico relativi a pazienti psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie

Il numero sempre crescente di pazienti psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie perché autori di reato ed il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari con la legge 81/2014, delineano uno scenario assai complesso che può essere affrontato solo con un intervento coordinato ed integrato delle diverse competenze chiamate in gioco.

Magistrati, Responsabili delle Forze dell'Ordine e Operatori dei Servizi Socio Sanitari non possono agire in modo autoreferenziale ma debbono coordinare gli interventi in modo da consentire che alla risposta giudiziario repressiva ed al monitoraggio delle forze dell'Ordine possa essere affiancato il necessario percorso di assistenza socio-sanitaria.

Per questo i Giudici del settore penale del Tribunale di Sondrio, la Procura della Repubblica di Sondrio, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), ASST Valtellina e Alto Lario per mezzo del Dipartimento di Salute Mentale e ATS Montagna riconoscono il valore di un' azione congiunta e coordinata e si impegnano reciprocamente ad una collaborazione di rete sul territorio della provincia di Sondrio: la finalità è quella di condividere ed integrare risorse e saperi per gestire al meglio le problematiche giudiziarie, quelle di ordine pubblico, e quelle di assistenza sanitaria.

Lo sforzo congiunto consentirà un utilizzo ottimale delle risorse presenti sul territorio, assicurerà la circolarità delle informazioni utili tra i soggetti firmatari del presente protocollo, ed una più coerente distribuzione delle responsabilità sui soggetti che istituzionalmente sono meglio in grado di assumersele. A fronte della fondamentale importanza della collaborazione in "rete" è altresì necessario che i reciproci e rispettivi ruoli possano essere differenziati con chiarezza. Questo affinché non vi sia confusione tra necessità di controllo ed esigenza sanitaria -terapeutica.

E' importante inoltre, fornire sostegno anche ai familiari degli indagati o degli imputati affetti da patologie psichiatriche spesso troppo preoccupati dal dovere agire in condizioni di assoluto isolamento: costoro, se meglio supportati, potranno collaborare efficacemente nella gestione di misure di controllo e contenimento alternative a quelle custodiali in carcere o nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS).

L'obiettivo è quello di considerare quale *extrema ratio* l'applicazione di misure di sicurezza e di misure cautelari a contenuto privativo della libertà (custodia in carcere per quanto riguarda le misure cautelari e ricovero in REMS o in Casa di Cura per quanto riguarda le misure di sicurezza) ed implementare, ove possibili, le misure meno afflittive (arresti domiciliari per quanto riguarda le misure cautelari e libertà vigilata per quanto riguarda le misure di sicurezza) che, per definizione, consentono un regime di prova controllata (che responsabilizza l'indagato o l'imputato attraverso l'imposizione di precisi obblighi) e

consentono, altresì, di monitorare la sua concreta adesione al percorso terapeutico ed ai suoi progressi.

Quanto sopra nel convincimento che l'apertura verso percorsi modulabili e flessibili meglio risponda all'obiettivo di risocializzazione dettato dalla Costituzione (art. 27 3° co. Cost.) ed ai principi di proporzionalità, individualizzazione, dinamicità della misura continuamente ribaditi dalla giurisprudenza costituzionale, di legittimità e di merito: per rendere possibile, con riferimento al caso concreto, il necessario bilanciamento delle esigenze di prevenzione sociale con quelle di recupero e di cura del condannato. Ciò tanto più oggi che lo stesso legislatore ha chiaramente implementato misure cautelari e di sicurezza alternative a quelle custodiali in carcere o nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS).

Il lavoro di rete assicurerà, inoltre, un efficace monitoraggio delle realtà a rischio presenti sul territorio, una migliore tutela delle reali o potenziali parti lese, ed agevolerà gli interventi socio sanitari e assistenziali, con tutto ciò che ne consegue anche in termini di prevenzione del rischio di recidiva oltre che di cura dell'indagato o dell'imputato.

I firmatari di questo protocollo concordano, quindi, le seguenti prassi operative con riferimento ai principali settori di intervento.

I) Soggetti portatori di patologie psichiatriche coinvolti in vicende giudiziarie che non sono destinatari né di misure di sicurezza né di misure cautelari.

Gli Agenti od Ufficiali di Polizia Giudiziaria che nel corso delle indagini hanno motivo di ritenere che l'indagato sia affetto da disturbi di tipo psichiatrico avranno cura, prima di trasmettere la Comunicazione di notizia di reato (CNR) al Pubblico Ministero, di recuperare - facendone richiesta scritta, anche via mail, al Direttore del DSM (mario.ballantini@asst-val.it) - la eventuale documentazione sanitaria e comunque tutte le informazioni possibili messe a disposizione dalle strutture sanitarie delle ASST e ATS secondo la normativa vigente e di comunicarle al Pubblico Ministero che procede. E' fondamentale l'acquisizione di una relazione clinica da parte del DSM.

Gli Agenti od Ufficiali di Polizia Giudiziaria che, nei casi di urgenza, abbiano motivo di ritenere che l'indagato sia - allo stato - affetto da disturbi di tipo psichiatrico con conseguente attuale e concreto pericolo per l'incolumità pubblica, e che non si possa procedere per la tipologia di reato all'adozione di provvedimenti restrittivi urgenti (arresto/fermo di PG) dovranno informare tempestivamente il PM di turno nonché il Responsabile DSM per l'attivazione urgente della presa in carico dell'indagato denunciato a piede libero. L'esito (positivo o negativo) dell'attivazione urgente dovrà essere comunicato al Pubblico Ministero.

Quando il Pubblico Ministero ha motivo di ritenere, sulla base degli atti del fascicolo processuale, e successivamente alla trasmissione della CNR che l'indagato o l'imputato è persona che, pur non essendo destinataria di misure cautelari o di misure di sicurezza, potrebbe avere necessità di un supporto psichiatrico, può contattare - tramite le Forze dell'ordine - il Responsabile del Dipartimento di Salute Mentale o un suo delegato che, se non ancora effettuata, attiverà una formale presa in carico del soggetto da parte del servizio territoriale di riferimento, comunicando in forma scritta l'esito positivo o negativo al Pubblico Ministero.

Si precisa in ogni caso che gli interventi del DSM sono attuati nel rispetto del principio di volontarietà delle cure, secondo quanto dettato dalla Costituzione e dalla Legge 23/12/1978 n. 833 e sono indirizzati primariamente alla tutela della salute del paziente.

Il Pubblico Ministero quando ritenga necessario un particolare monitoraggio , anche eventualmente intensificando l'attività di vigilanza , potrà delegare le forze dell'ordine che hanno seguito le indagini (di tale segnalazione e delle conseguenti verifiche da parte della PG resterà traccia nel fascicolo processuale).

In caso di perizia psichiatrica o consulenza tecnica al fine di accertare la capacità di intendere e volere del soggetto , la capacità processuale e la sua pericolosità sociale, il Giudice o il Pubblico Ministero potranno inserire nel quesito al perito o consulente tecnico anche la richiesta di individuare , previa eventuale interlocuzione con il responsabile DSM- valutati gli atti la pericolosità e la personalità dell'indagato/imputato - il tipo di misura di sicurezza idonea ad arginare il rischio di reiterazione di reati.

II) Soggetti portatori di patologie psichiatriche coinvolti in vicende giudiziarie destinatari di misure di sicurezza perché ritenuti (parzialmente o totalmente) incapaci di intendere e di volere e socialmente pericolosi.

L'applicazione della misura di sicurezza nella REMS o della assegnazione ad una casa di cura e custodia non crea particolari problemi di coordinamento tra i soggetti firmatari del presente protocollo, stante la natura custodiale della misura in struttura attrezzata anche per il contemporaneo trattamento terapeutico.

Diversamente accade, invece, per la più graduata misura di sicurezza della libertà vigilata che viene applicata essenzialmente nelle seguenti due modalità:

- 1) *Libertà vigilata presso l'abitazione dell'indagato/imputato* con l'obbligo, tra gli altri, di seguire le prescrizioni che saranno dettate dal Servizio Territoriale Psichiatrico che ha attivato la presa in carico.

In questo caso la presa in carico presso il Servizio Territoriale Psichiatrico , se non già attiva, sarà attivata su segnalazione del Giudice - previo accertamento da parte della PG delegata dal PM sulla generale idoneità della struttura abitativa e del nucleo familiare - che disporrà la comunicazione del provvedimento al responsabile del Dipartimento di Salute Mentale, o a suo delegato, che assegnerà il caso al Servizio territoriale di riferimento, ed offrirà, laddove necessario, supporto relazionale ai familiari o comunque a coloro che convivono con l'indagato o l'imputato.

Sarà l'autorità di Pubblica Sicurezza incaricata dei controlli dal Giudice che ha applicato la misura ai sensi dell'art. 228 1° co. c. p., anche su segnalazione del Responsabile del Servizio Psichiatrico che ha disposto la presa in carico dell'indagato/imputato, a comunicare immediatamente al Giudice ed al Pubblico Ministero che procedono, qualsiasi violazione delle prescrizioni imposte.

- 2) *Libertà vigilata presso una struttura del servizio territoriale psichiatrico* con l'obbligo, tra gli altri, di permanere nella struttura secondo i tempi e modi che saranno dettati e di seguire le prescrizioni trattamentali.

Si tratta di una misura applicata sempre più di frequente, pur nella consapevolezza che le strutture del servizio territoriale non sono strutture "chiuse" e che l'obbligo di permanenza nella struttura è demandato alla scelta consapevole del destinatario del provvedimento non avendo la misura carattere custodiale.

Il Giudice, prima di applicare la misura di sicurezza della libertà vigilata con l'obbligo, tra gli altri, di permanere in una struttura del Servizio Psichiatrico Territoriale dovrà chiedere al responsabile del Dipartimento di Salute Mentale di individuare la struttura, indicando tempi tecnici e modi di presa in carico.

Il Pubblico Ministero richiederà al Giudice in via principale l'applicazione della misura di sicurezza della libertà vigilata presso la struttura che sarà individuata dal Servizio Psichiatrico territoriale.

Poiché potrebbe risultare non possibile una disponibilità di posto in tempi congrui presso tale struttura, il Pubblico Ministero richiederà inoltre preventivamente al Giudice in via subordinata, ove si determini tale evenienza, l'applicazione in via provvisoria della misura di sicurezza presso una REMS.

Poiché potrebbe altresì risultare che il responsabile del Dipartimento di Salute Mentale, o suo delegato, ritenga di subordinare la scelta definitiva sulla struttura del Servizio Territoriale ad un periodo di osservazione per valutazione diagnostica e stabilizzazione del quadro psicopatologico - il Pubblico Ministero richiederà inoltre preventivamente al Giudice in via ulteriormente subordinata, ove si determini tale evenienza l'applicazione in via provvisoria della misura della libertà vigilata presso il Servizio Psichiatrico dell'Azienda Ospedaliera per il tempo strettamente necessario a svolgere gli accertamenti sanitari.

Nei casi sopra indicati le successive modifiche dei luoghi in cui scontare la misura di sicurezza della libertà vigilata, per effetto della accertata disponibilità nella struttura individuata dal Servizio Psichiatrico Territoriale o del completamento del periodo di osservazione, devono ritenersi preventivamente autorizzati dal Giudice e dotati di parere favorevole del PM, in forza dei precedenti provvedimenti e delle precedenti richieste da parte dell' AG.

Pertanto il responsabile del Dipartimento di Salute Mentale o suo delegato darà immediata e preventiva comunicazione all'ufficio del Giudice e del Pubblico Ministero che procedono di tali modifiche dei luoghi di esecuzione della libertà vigilata.

Sarà inoltre cura della cancelleria del Giudice comunicare la modifica del luogo di esecuzione della libertà vigilata alla nuova Autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competente per i controlli anche perché assicuri ai sanitari l'assistenza nei casi di necessità.

L'autorità di Pubblica Sicurezza incaricata dei controlli ai sensi dell'art. 228 1° co. c. p. dal Giudice che ha applicato la misura, anche su segnalazione del Responsabile del servizio psichiatrico presso cui è stata disposta la libertà vigilata, comunicherà immediatamente al Giudice ed al Pubblico Ministero che procedono qualsiasi

violazione delle prescrizioni imposte e resterà a disposizione dei sanitari in caso di specifiche necessità.

III) Soggetti portatori di disturbi psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie destinatari di provvedimenti restrittivi (arresto in flagranza di reato o fermo o applicazione di misure cautelari) per i quali allo stato non risulta alcun vizio di mente, né parziale né totale, ai quali vengono applicate misure cautelari della custodia in carcere (285 c.p.p.), della custodia cautelare in luogo di cura (art. 286 c.p.p.), degli arresti domiciliari (art. 284 c.p.p.), del divieto ed obbligo di dimora (art. 283 c.p.p.), dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria (art. 282 c.p.p.), dell'allontanamento dalla casa familiare (art. 282 bis c.p.p.), del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 282 ter c.p.p.).

Il Giudice, qualora, in sede di udienza di convalida dell'arresto in flagranza di reato/fermo e/o successivamente all' esecuzione dell'ordinanza di applicazione della misura cautelare, sulla base delle dichiarazioni dell'indagato/imputato, di una segnalazione del difensore o, comunque, di nuove emergenze processuali non ancora valutate dal Pubblico Ministero, abbia motivo di ritenere che l'autore del reato sia affetto da patologie di tipo psichiatrico, dovrà segnalarlo al Responsabile DSM ed alla Direzione della Casa Circondariale qualora l'indagato sia ristretto in carcere .

Il Responsabile del DSM disporrà appena possibile una visita specialistica, si occuperà di ricostruire la storia clinica dell'indagato/imputato, se necessario con la collaborazione del difensore, e riferirà in sintesi al Giudice e al PM procedente, segnalando, qualora l'indagato/imputato sia ristretto in carcere, eventuali profili di incompatibilità con la condizione carceraria.

Il Responsabile del DSM verrà, inoltre, attivato dal Giudice, nel caso in cui la misura della custodia in carcere sia sostituita con quella degli arresti domiciliari o con altra misura meno afflittiva. Egli assicurerà, ove necessario, la presa in carico da parte del Servizio Psichiatrico territoriale di riferimento, individuando le forme di supporto relazionale e di assistenza all'indagato/imputato ed ai suoi familiari e suggerendo i tempi ed i modi secondo i quali l'indagato/imputato potrà allontanarsi dall'abitazione al fine di sottoporsi alle prescrizioni trattamentali.

La Polizia Giudiziaria territorialmente competente per i controlli ai sensi dell'art. 284 c. p.p., segnalerà immediatamente al Giudice ed al Pubblico Ministero che procedono qualsiasi violazione degli obblighi connessi alla misura degli arresti domiciliari e delle altre misure non custodiali e ad assicurare assistenza ai sanitari in caso di necessità.

In relazione alle attività previste dal presente protocollo vengono individuati i seguenti referenti:

Referenti per gli Uffici giudiziari.

Vengono sin da ora individuati, quali referenti:

per la Procura : Dr.ssa Luisa RUSSO

referente Procura

Numero di telefono: 0342/529215 (ufficio) 0342/ 529220 (segreteria)

Indirizzo email: luisa.russo@giustizia.it

per il Tribunale - Dr. Pietro Camillo DELLA PONA

referente Tribunale

Numero di telefono: 0342/ 529225 (ufficio)

Indirizzo email: pietro.dellapona@giustizia.it

Il magistrato referente ha il compito di coordinare le attività che coinvolgono indagati/imputati con problematiche di natura psichiatrica e curare i rapporti con la ASST e l'ATS , valutando eventuali criticità emerse nell' applicazione del presente protocollo.

I magistrati appartenenti all'ufficio comunicheranno al referente ogni provvedimento richiesto ed adottato nei confronti di soggetti con problematiche di natura psichiatrica, segnalando eventuali criticità emerse nell' applicazione del presente protocollo.

Altri Referenti

ASST Valtellina e Alto Lario

Dr. Mario Ballantini Direttore DSM c/o SPDC Ospedale di Sondrio

Numero di telefono ;tel. 0342 521206 fax 0342521452 cell. 3476823035

Indirizzo email : mario.ballantini@asst-val.it

In sostituzione: Dr.Giorgio Francobandiera c/o SPDC Ospedale di Sondrio

Numero di telefono :0342 521206 fax 0342521452

Indirizzo email :giorgio.francobandiera@asst-val.it

Referenti di psichiatria nei diversi territori di competenza

Mandamento di Bormio e Tirano: Dr.ssa Bordoni CPS Tirano 0342 712303

tiziana.bordoni@asst-val.it

Mandamento di Sondrio: Dr. Patrizi CPS Sondrio 0342 521636 enreico.patrizi@asst-val.it

Mandamento di Morbegno e Chiavenna: Dr.sa Clara Bassi CPS Chiavenna 0343 67200

clara.bassi@asst-val.it

ATS Montagna

DR.SSA LORELLA CECCONAMI

Numero di telefono: 0342-555.777

Indirizzo email : l.cecconami@ats-montagna.it

DR. ANDREA MARAFFIO

Numero di telefono: 0342-555.716

Indirizzo email : a.maraffio@ats-montagna.it

Carabinieri

Magg. (CC) Rocco TAURASI Comandante del Reparto Operativo CC Sondrio

Tel. 0342/2211 (Centralino)

Cell. +39 334 6919299

Indirizzo email : provsoro@carabinieri.it

Guardia di Finanza

Cap. Fabio Quaranta - Com.te Compagnia G.di F. Sondrio.

Numero di telefono Cell: 3917435817.

Indirizzo email : Quaranta.Fabio@gdf.it

M.A. Fabrizio Egizi - Com.te Nucleo Mobile Compagnia G.di F. Sondrio.

Cell: 3351292045.

Indirizzo email : Egizi.Fabrizio@gdf.it

Polizia di Stato

Vice Questore Aggiunto dr. Carlo BARTELLI - Dirigente Squadra Mobile -

Numero di telefono: 334 6904523

Indirizzo email : carlo.bartelli@poliziadistato.it

Commissario Capo dr. Matteo BERNANASCA - Dirigente U.P.G.S.P.

Numero di telefono: 331 6682274 -

Indirizzo email : matteo.bernanasca@poliziadistato.it

Monitoraggio

Le parti si impegnano sin da ora ad effettuare, con cadenza periodica, incontri al fine di discutere dei casi tratti, monitorare l'andamento del presente protocollo, la sua efficacia e le eventuali criticità, in modo da poter sempre più migliorare il servizio reso.

Si allega al presente protocollo :

Elenco delle strutture residenziali per pazienti psichiatrici nell'ambito del territorio dell'ASST Valtellina Alto Lario con relativa legenda

Sondrio, 9 maggio 2017



Gruppo firme protocollo

IL PRESIDENTE del TRIBUNALE

IL PROCURATORE

IL QUESTORE

IL COMANDANTE PROVINCIALE CC

IL COMANDANTE PROVINCIALE GDE

IL DIRETTORE ASST

IL DIRETTORE ATS

IL RESPONSABILE DSM

[Handwritten signatures in black ink corresponding to the list of officials. The signatures are written over the list, with some overlapping. The signature for the Presidente del Tribunale is at the top, followed by the Procuratore, Questore, and the two provincial commanders. Below them are the signatures for the ASST and ATS directors, and finally the DSM responsible. The signature for the DSM responsible is "M. Bellati".]

Elenco delle Strutture Residenziali per pazienti psichiatrici nell'ambito del territorio dell'ASST-VAL (Provincia di Sondrio e Alto Lario)

Alcune strutture sono "a contratto" (gestite dal DSM o privati per cui il rimborso dalla Regione è automatico;

altre strutture sono private "autorizzate" e ogni ricovero deve essere preceduto da una specifica assunzione di spesa da parte dell'ATS Montagna.

In ogni caso, queste non sono strutture restrittive chiuse per custodire pazienti psichiatrici "pericolosi".

Sono residenze aperte per riabilitare, curare e proteggere soggetti "deboli", con patologia psichiatrica.

Possono senz'altro ospitare soggetti con patologia psichiatrica che hanno compiuto reati (sottoposti o meno a misura restrittiva) a condizione che:

- il paziente accetti il ricovero;
- il paziente segua le prescrizioni indicate dal responsabile (farmacologiche e comportamentali)
- il paziente non metta a repentaglio la sicurezza degli operatori e, soprattutto, degli altri pazienti soggetti deboli e incolpevoli che la struttura tutela.

Non così ovviamente le REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) dove il paziente può essere collocato anche contro la sua volontà per applicare una misura di sicurezza e che hanno una valenza custodialistica.

Legenda delle varie sigle:

CRA (Comunità ad Alta Intensità Riabilitativa - La presenza di operatori è 24h/24h)

CPA (Comunità ad Alta Intensità Assistenziale - La presenza di operatori è 24h/24h)

CRM (Comunità a Media Intensità Riabilitativa - La presenza di operatori è 24h/24h)

CPM (Comunità a Media Intensità Assistenziale - La presenza di operatori è 12h/24h)

CPB (Comunità a Bassa Intensità Assistenziale - La presenza di operatori variabile da 7-8 ore al giorno a poche ore alla settimana a secondo della tipologia di pazienti ospitati)

RL (Residenzialità Leggera - La presenza di operatori variabile da 7-8 ore al giorno a poche ore alla settimana a secondo della tipologia di pazienti ospitati. In queste strutture il paziente corrisponde una retta di circa 10 euro al giorno)

Denominazione	Tipo	Indirizzo	Nr. Posti	Modalità di pagamento	Ente Gestore	Riferimenti
CRA di Sondrio	CRA	Via Carlo Besta 1 23100 Sondrio	20	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
CRA di Chiavenna	CRA	Ospedale di Chiavenna Via della Cereria, 4 23022 Chiavenna (SO)	14	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
Comunità Chiapedi	CPA	Via Carlo Besta, 1 23100 Sondrio	20	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
CRA Ossuccio	CRA	Via Degli Ulivi Ossuccio (CO)	13	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
CRM Musso	CRM	Frazione Campaccio di Musso (CO)	14	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342 521206
Villa Maria	CPA	Via Novi 11 22024 Lanzo d'Intelvi (CO)	13	Autorizzata	S.Giacomo SRL Via Accademia 48 Milano	02/2894656
S.Giovanni Bosco	CPA	Via Molinarolo 11 Pellio Intelvi (CO)	10	Autorizzata	S.Giacomo SRL Via Accademia 48 Milano	02/2894656
La Sibilla	CPA	Via Case Sparse 34, 22023 Castiglioni di Intelvi (CO)	10	Autorizzata	Coop "Aragon" Via Dottesio, 2 Como	031/269656
Comunità "Angeli Custodi"	CPA	Via Roma 33 Dizzasco (CO)	8	Autorizzata	Associazione "Il Focolare Santa Maria di Loreto" Via Ceresola 3 22024 Lanzo d'Intelvi (Co)	031/822696

Denominazione	Tipo	Indirizzo	Nr. Posti	Modalità di pagamento	Ente Gestore	Riferimenti
Comunità Paolino	CPM	Via Dell'Agricoltura 1 23017 Tirano (SO)	12	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
Villa Salus	CPM	Via Statale 101 22016 Lenno di Tremezzina (CO)	20	Contratto SSR	Fondazione Amicizia P.zza Castello Milano	02/806340
Ca' Lucia	CPM	Via Pedemontana 99 Traona (SO)	10	Contratto SSR	Coop La Breva Via Pedemontana 99 Trona (So)	0342/652239
Villa Maria	CPM	Via Novi 11 22024 Lanzo d'Intelvi (CO)	8	Autorizzata	S.Giacomo SRL Via Accademia 48 Milano	02/2894656
San Giovanni Bosco	CPM	Via Molinarolo 1 22020 Pello Intelvi (CO)	10	Autorizzata	S.Giacomo SRL Via Accademia 48 Milano	02/2894656
Struttura S. Anna	CPM	V Roma 33 22020 Dizzasco (CO)	4	Autorizzata	Ass. "Il Focolare Santa Maria di Loreto" Via Ceresola 3 22024 Lanzo d'Intelvi (Co)	031/822696
CPB Sondrio	CPB	Via Toti, 64 23100 Sondrio	4	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
CPB Mese	CPB	V. Crollalanza 23020 Mese (SO)	7	Contratto SSR	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
CPB Campovico	CPB	Via Mazzini 40/a Morbegno (SO)	3	Contratto SSR	Coop La Breva Via Pedemontana 99 Trona (So)	0342/652239
Appartamento di Prata Camportaccio	RL	Via Sandro Pertini 23020 Prata Campportaccio (SO)	3	Contratto SSR + quota sociale a carico p.te	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206

Denominazione	Tipo	Indirizzo	Nr. Posti	Modalità di pagamento	Ente Gestore	Riferimenti
Comunità di Poggiridenti	RL	Via Gandoni 1 23020 Poggiridenti (SO)	8	Contratto SSR + quota sociale a carico del paziente	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
La Casera	RL	Via Don Guanella 6 23017 Morbegno (SO)	5	Contratto SSR + quota sociale a carico del paziente	DSM ASST-VAL Via Stelvio 25 Sondrio	Responsabile DSM 0342/521206
Casa di Laura	RL	Via Pedemontana 95 23019 Traona (SO)	5	Contratto SSR + quota sociale a carico del paziente	Cooperativa La Breva Via Pedemontana 99 23019 Traona (So)	0342/652239
Appartamento di Morbegno	RL	Via Donatori di Sangue 14 23017 Morbegno (SO)	2	Contratto SSR + quota sociale a carico del paziente	Cooperativa La Breva Via Pedemontana 99 23019 Trona (So)	0342/652239